

## DIECI ANNI DI "BILANCIO SOCIALE"

La pubblicazione di questo Bilancio sociale rinnova anche quest'anno l'abituale appuntamento con i nostri interlocutori.

Pur restando ancorati alla propria tradizione, i "bacini montani" hanno sempre cercato di evolversi e di innovare, valorizzando il cambiamento quale metodo di lavoro. Se nel 2002 il Bilancio Sociale rappresentava una novità nel panorama degli strumenti di comunicazione, oggi è giunto il momento di trovare altre forme di divulgazione, non più limitate ad un solo appuntamento annuale.

In attesa di poter offrire ai nostri interlocutori notizie aggiornate, strumenti di dialogo e approfondimenti tematici, attraverso un nuovo sito internet, la decima edizione del Bilancio Sociale del Servizio Bacini montani abbandona la forma cartacea e viene diffusa solo via web. Per agevolare il confronto dei dati è stato sostanzialmente mantenuto l'impianto delle edizioni precedenti, alle quali si fa riferimento anche per alcune parti che non sono contenute nella presente edizione.

- ▶ Il primo capitolo "*L'identità istituzionale*" ripercorre la storia del Servizio, il suo assetto organizzativo, la missione e le strategie adottate, gli obiettivi ed i settori di attività.
- ▶ Nella seconda parte "*La relazione sociale*" si individuano gli "stakeholder" (portatori di interesse), cioè coloro che traggono benefici diretti o indiretti dalle nostre attività.
- ▶ Nel terzo capitolo "*La dimensione economica*" si rappresentano le risorse impiegate, evidenziando i costi (diretti ed indiretti) sostenuti dalla struttura, individuando anche i costi relativi alle spese generali ed ai cespiti di struttura a carico dell'Amministrazione provinciale.
- ▶ L'*Allegato* è dedicato all'attività di pronto intervento e di consulenza tecnica che il Servizio, quale struttura operativa del Corpo Forestale Trentino ha prestatato con la Protezione Civile Trentina, nella Provincia di La Spezia, che nel mese di ottobre è stata colpita da precipitazioni di straordinaria intensità.

La chiusura della collana decennale del Bilancio Sociale è anche l'occasione per ripercorrere brevemente i contenuti delle precedenti nove edizioni.



La difesa del territorio montano fra tradizione e innovazione è il titolo con il quale viene pubblicato il 1° Bilancio Sociale del Servizio Sistemazione montana. Il 2002 è l'anno in cui il Servizio abbandona la tradizionale forma di rendicontazione finanziaria e adotta una nuova forma di contabilità e di comunicazione, che si fonda sui dati economici derivanti dal controllo di gestione e che si rivolge ai beneficiari diretti e indiretti della propria attività. Tra questi, in particolare, i Bacini idrografici, i Comuni, ovvero i cittadini che vivono il territorio, le proprie Risorse Umane che concorrono alla realizzazione della mission del Servizio. La difesa dalle piene dei torrenti, da attività tradizionale fra la gente di montagna si è evoluta nel tempo affidando metodologie di intervento e materiali, supportata da sperimentazione e ricerca scientifica.



## ANNO 2003



La crescente sensibilità sul tema della *responsabilità sociale* e dei principi etici in base ai quali le imprese, ed in particolare le organizzazioni pubbliche, sono tenute ad operare, trova evidenza nell'edizione 2003.

Nei confronti dei portatori di interesse esterni, tale consapevolezza implica la convinta adesione a principi quali trasparenza, imparzialità, gestione efficiente, innovazione e rispetto per il territorio. Ma è ancor più nei rapporti con e tra il personale che il *lavoro responsabile* assume particolare rilevanza: valorizzazione, arricchimento culturale e professionale, correttezza ed affidabilità, motivazione, tutela della salute e dell'integrità fisica sono valori necessari per dare a ciascuno la possibilità di vivere il lavoro positivamente.

## ANNO 2004



*Lavorare con le porte aperte* significa confrontarsi con l'esterno ed essere aperti a nuove conoscenze, nuovi sistemi gestionali e nuove tecnologie. Pur mantenendo identità e tradizione, il Servizio Sistemazione Montana ha utilizzato il cambiamento ed il miglioramento continuo come metodo di lavoro trasversale a tutta l'attività.

Lavoriamo per il futuro è stato l'obiettivo che ha prodotto importanti risultati nel settore gestionale, tecnico e scientifico. Tra questi, a favore del personale è stata svolta un'indagine sulla "soddisfazione nel lavoro" ed è stata realizzata una formazione mirata nel campo della comunicazione. Sul piano tecnico-scientifico, il Servizio si è dotato di un nuovo sistema di analisi che permette di effettuare, su basi corrette, la stima delle portate liquide e solide su tutto il reticolo idrografico. L'organizzazione del 10° congresso "Interpraevent" a Riva del Garda è stata un'ulteriore occasione per *aprire le porte* ed ampliare rapporti e scambi a livello internazionale.

## ANNO 2005



Il sistema di analisi idrologica messo a punto nel 2004 ed il trasferimento su base geografica dei dati del catasto delle opere di sistemazione concorrono ad individuare e valutare il pericolo connesso con gli eventi di piena. *Prevedere le piene dei torrenti* significa poter programmare un'attività preventiva di manutenzione del territorio, mirata a rimuovere o mitigare le situazioni di maggiore rischio.

Con il coordinamento del Dipartimento Protezione civile e difesa del territorio, il supporto dell'Università di Trento ed il concorso di varie strutture provinciali, è stata avviata la revisione degli strumenti di pianificazione, al fine di prevenire scelte urbanistiche che possono comportare problemi di sicurezza idraulica o implicazioni negative nella corretta gestione del reticolo idrografico. Il prodotto atteso da questo progetto interdipartimentale è la Carta della Pericolosità idrogeologica (CaP).

## ANNO 2006



Nel 2006 si registrano due eventi importanti, sul piano programmatico ed organizzativo.

Viene adottato il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, che rappresenta la struttura portante di un'efficace politica di gestione delle acque, i cui obiettivi sono la riduzione del rischio idraulico, la sicurezza del territorio, la qualità dell'ambiente idrico e il suo risanamento.

La realizzazione degli obiettivi di difesa idrogeologica del territorio, nell'ottica di una *gestione unitaria dei corsi d'acqua*, viene affidata ad un'unica struttura, il Servizio Bacini montani, costituito nel mese di settembre con la fusione del Servizio Sistemazione Montana e di parte del Servizio Opere Idrauliche.

<p>ANNO 2007</p> 	<p>La scelta di unificare in un'unica struttura organizzativa la gestione di tutto il reticolo idrografico è un importante tassello di una riforma che ha portato profonde modificazioni nel settore della gestione del territorio e della prevenzione dai danni alluvionali. Il nuovo Servizio Bacini Montani è un'organizzazione complessa, che ha sommato le capacità delle due strutture da cui è nato e che possiede i mezzi per rispondere adeguatamente e con grande flessibilità alle esigenze di sicurezza idrogeologica con cui deve confrontarsi la popolazione trentina che abita in un territorio montano molto fragile. <i>Vivere in sicurezza il territorio</i> è uno degli obiettivi strategici delle Linee guida forestali approvate dalla Giunta provinciale in attuazione della legge provinciale n. 11/2007 sul Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette.</p>
<p>ANNO 2008</p> 	<p>Il 2008 si configura come l'anno del consolidamento della nuova organizzazione, dopo un periodo in cui si è lavorato molto per integrare le attività delle due strutture preesistenti. L'integrazione ha richiesto notevoli cambiamenti nelle modalità lavorative, la revisione delle procedure interne, l'acquisizione di specifiche professionalità nelle varie forme di esecuzione dei lavori, l'adozione di criteri omogenei nella gestione del demanio idrico. In chiusura d'anno, il Servizio Bacini è stato coinvolto nelle fasi di predisposizione della manovra anticongiunturale avviata dalla Giunta provinciale per contrastare l'incombente crisi economica; per il settore delle sistemazioni idrauliche e forestali sono stati individuati una serie di interventi rapidamente realizzabili e di elevata ricaduta sull'economia locale.</p>
<p>ANNO 2009</p> 	<p>Nell'ambito della manovra anticrisi il Servizio Bacini Montani ha predisposto oltre 90 progetti, impiegando quasi 37 milioni di euro, per lavori da eseguire nel biennio 2009-10 mediante interventi in amministrazione diretta oppure tramite imprese, creando notevoli ricadute sull'economia locale. La seconda criticità dell'anno 2009 è stata quella provocata dal terremoto in Abruzzo. Nell'ambito del Corpo Forestale Trentino, che supporta il sistema di Protezione Civile Provinciale, squadre dei Bacini Montani composte da due tecnici e 6-7 operai si sono avvicendate in turni settimanali per oltre 25 mila ore di lavoro. Da aprile a settembre sono state realizzate le opere di infrastrutturazione dei siti per il montaggio delle unità abitative prefabbricate (122 piazzole). L'impegno è poi proseguito nei mesi di ottobre e novembre per alcuni interventi di completamento.</p>
<p>ANNO 2010</p> 	<p>La manovra anticrisi è proseguita anche nel 2010, con la predisposizione di una decina di nuovi progetti e con esecuzione dei lavori dell'anno precedente. Complessivamente, nell'arco di due anni, il Servizio Bacini Montani ha messo in campo un investimento di oltre 46 milioni di euro. Il 2010 è stato caratterizzato da una serie di eventi alluvionali a scala locale che hanno fortemente incrementato l'attività ordinaria del Servizio. Le precipitazioni che hanno innescato lo stato di allerta e fenomeni alluvionali (fluviali e torrentizi) si sono verificate in quattro periodi: maggio, agosto, novembre e dicembre. Le aree maggiormente colpite sono state il pinetano, dove una colata detritica ha investito l'abitato di Campolongo, e la sponda destra della Val dei Mocheni; fenomeni erosivi hanno interessato anche alcuni corsi d'acqua nei bacini del Sarca, del Brenta, dell'Adige meridionale e del Fersina.</p>

Roberto Coali  
Dirigente del Servizio Bacini montani

